

SVILUPPO SOSTENIBILE

L'agenda verde per tornare a crescere

di **Corrado Clini**

L'Agenda Monti presenta la tutela dell'ambiente come un investimento per il futuro che consente di vivere meglio il presente. Un'indicazione strategica che orienta misure già adottate e programmate dal Governo Monti, che hanno effetti positivi sul ciclo economico nel breve e sul potenziale di sviluppo nel medio-lungo termine. Ecco l'indice ragionato dell'Agenda Verde per la Crescita.

● Le conclusioni degli Stati Generali della Green Economy, promossi dal ministro dell'Ambiente con la Fondazione Sviluppo Sostenibile, adottate da tutte le più importanti associazioni imprenditoriali e di settore, indicano la direzione per consolidare i risultati raggiunti in competitività, crescita e occupazione aggiuntiva dalle 360mila imprese italiane che hanno scelto una chiave "verde" per lo sviluppo.

● Il Piano per la decarbonizzazione dell'economia e la riduzione delle emissioni di CO₂, presentato al Cipe e alla Ue, è il riferimento per le politiche necessarie a rispettare entro il 2020 gli impegni del pacchetto europeo "clima-energia". Il piano è la piattaforma in cui vanno collocate le misure della Strategia energetica nazionale, per recepire le direttive che regolano il mercato dei permessi di emissione, l'efficienza energetica e la fiscalità energetica, per promuovere la mobilità a bassa intensità di carbonio e a basse emissioni, per sostenere la chimica verde e dei **bio-carboni** di seconda e terza generazione.

● La lista delle tecnologie "verdi": meccanismi incentivanti per la crescita sostenibile e "Green Procurement" della Pubblica Amministrazione. L'istituzione della lista delle tecnologie, dei sistemi e dei prodotti che contribuiscono a ridurre l'intensità di carbonio dell'economia prevista dal Piano per la decarbonizzazione. La lista riguarda tutti i settori (energia, chimica, trasporti, rifiuti, agricoltura) e prevede l'adozione del carbon management e del carbon foot printing di processi e prodotti con accordi volontari con le imprese. La lista è lo strumento per regolare l'accesso prioritario delle imprese e dei privati ai fondi strutturali 2014-2020, ai benefici previsti dal Fondo rotativo del Protocollo di Kyoto istituito con la **Cdf**, che dovrebbe essere rifinanziato per il 2014-2020, ea una riduzione del 55% dell'Iva o al credito di imposta sull'acquisto o per l'impiego delle tecnologie e dei sistemi della lista nel pe-

riodo 2014-2020.

● **Smart Cities**: la penetrazione dei sistemi di generazione distribuita con fonti rinnovabili e ad alta efficienza di elettricità-calore-freddo nelle città, in combinazione con lo sviluppo delle "reti intelligenti". Il pacchetto di incentivi per le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica sta provocando un duplice effetto positivo sulla riduzione dei consumi e dei costi dell'energia e sulla promozione di una filiera nazionale competitiva.

● Il piano nazionale per l'adattamento ai **cambiamenti climatici** e la sicurezza del territorio è lo strumento per prevenire i rischi e i danni ai quali è sempre più esposto il Paese per la crescente vulnerabilità agli eventi estremi e risponde all'impegno assunto dall'Italia in Europa. Il Piano prevede 2,5 miliardi l'anno di investimenti, di cui 1 miliardo di risorse pubbliche e 1,5 miliardi risorse private agevolate con credito di imposta. Gli investimenti pubblici dovrebbero essere liberati dal vincolo del patto di stabilità, come già chiesto alla Commissione Ue.

● La cooperazione ambientale internazionale, nell'ambito degli impegni e dei programmi approvati dalla Conferenza Rio+20 dell'Onu in giugno. Gli impegni di Rio+20 danno un ruolo ancora maggiore alla **cooperazione internazionale**, con il Green Climate Fund. È strategico restare protagonisti, valorizzando i programmi già realizzati e prevedendo incentivi, come il credito di imposta, per le imprese che esportano tecnologie e sistemi della Lista Verde.

● Semplificazione e trasparenza per le autorizzazioni ambientali. Le misure già adottate e quelle sospese dall'interruzione della legislatura per dare i migliori standard europei e tempi non discrezionali per le autorizzazioni, necessari per liberare risorse: le bonifiche dei siti contaminati e la riqualificazione degli impianti (non solo **Iva**).

● La fiscalità ambientale previsto dal disegno di legge "delega fiscale", per spostare la tassazione dal lavoro all'impiego delle risorse naturali (acqua e suolo) e di quelle energetiche (carbon tax) è un volano efficace per trasformare l'economia in una direzione più efficiente e competitiva, come ripetutamente sottolineato da Ue e Ocse.

Corrado Clini è ministro dell'Ambiente